

Venti giovani ambasciatori del Parco dell'Appennino

## Da terre lontane sulle orme dei loro antenati emigranti

(m.l.s.)



Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha pensato la sua potenzialità allargandone la conoscenza anche ai discendenti di chi, per un umano e universale desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita, sono andati a faticare in terre lontane. I giovani, provenienti da condizioni agiate, sono istruiti, laureati alla ricerca dell'antica "terra di Pisa" e ai consolati di tutti i paesi nel mondo dove ci siano ambasciate e ai consolati di tutti i paesi nel mondo dove ci siano consolati. Hanno risposto al bando 13 paesi, i 20 selezionati sono di varia estrazione: la Rai, conoscono l'italiano, che è anche parlato in casa, dove mantengono, sono molto motivati, alcuni sono impegnati nelle attività di compiti dirigenziali. Abbiamo parlato con Rachele Grassi, funzionario del Parco, riscontrato come elemento distintivo dell'esperienza l'entusiasmo per i paesi, estremamente diversa dall'ambiente metropolitano e dalle tradizioni medievali delle terre di Matilde, gli stessi su cui hanno combattuto

orizzonti sul monte Marmagna con vista dalla pianura padana al mare. I giovani, ospitati per due settimane in case (a Garfagnana, Appennino reggiano e parmense) non stavano mai fermi, sempre intenti ad osservare, ascoltare, fare. I giovani ambasciatori che al ritorno a casa dovranno promuovere incontri con le proprie realtà locali per diffondere qui le conoscenze ambientali delle terre visitate. In base a nuove leggi possono in alcuni casi partecipare alle elezioni italiane, cercano di capire la realtà sociale e culturale dell'Italia, molte le domande che hanno rivolto per cercare di capire le intricate dinamiche. L'interesse si trovavano in luoghi in cui anche i loro nonni avevano combattuto, c'erano anche parole d'orgoglio di aver ritrovato le radici d'origine (erano state fatte ricerche in precedenza). Altra forte ammirazione è stata per il paesaggio, la vegetazione, i beni culturali (hanno dato buone prestazioni anche gli alloggi del ventaglio dell'offerta turistica che il Parco vanta) e con arricchimenti per cui la direzione del Parco vuol lavorare: investire sui giovani per valorizzare la cultura dell'Appennino tosco-emiliano. E così è stato ribadito anche a Montepulciano nell'incontro conclusivo della "Festa dei Toscani all'estero" dove è stato sottolineato che il progetto "Orizzonti circolari- Ambasciatori del terzo Millennio" è innovativo e interpreta bene i desideri. In linea si è espresso il presidente del Parco dell'Appennino tosco-emiliano Fausto Giovanelli: l'emigrazione ci è costata tanto, il futuro dalle sofferenze del passato, facendo tornare per passione i discendenti di chi dovette partire per necessità. Il progetto di molti emigranti e questo progetto di giovani ambasciatori vuol creare una rete di cittadinanze globali per un arricchimento economico.

Nella foto: il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, in compagnia dei giovani partecipanti al progetto.